

[lifestyle](#) > [what's on](#)

I LIBRI DA LEGGERE A MAGGIO SCELTI DA ELLEDECOR.IT

Saggi, tascabili, bookzine, progetti curatoriali e cataloghi esplorano temi di architettura, che pongono la natura al centro, arte, landscape e cardesign: le novità editoriali da acquistare in libreria oppure online

DI SILVIA AIROLDI | PUBBLICATO: 20/05/2025



Paul Harris // Getty Images

La selezione di [elledecor.it](#) dei libri da leggere a maggio 2025 si articola tra saggi, tascabili, bookzine, progetti curatoriali che hanno come focus l'architettura, il design e l'arte, nella molteplicità delle tematiche affrontate. Un volume riprende gli album di schizzi di un protagonista del car design per raccontare il suo pensiero creativo che sfida i luoghi comuni, mentre in un'altra pubblicazione sfilano i progetti dei giardini, in dialogo con il paesaggio italiano, progettati e realizzati da una landscape designer. Tra le novità editoriali di questo mese spiccano il catalogo dell'architettura italiana al di fuori dei confini nazionali nel periodo dal 1945 al 1989 e il saggio, dedicato alla progettazione partecipata e all'approccio collaborativo in architettura, firmato dal curatore della [Biennale di Architettura 2025 di Venezia](#). I titoli di maggio includono un volume che presenta il 'manifesto' per una montagna del futuro, sostenibile, abbracciando l'idea di un luogo di incubazione per una certa architettura avveniristica, dove sia possibile attuare strategie per adattarsi al cambiamento climatico e alle grandi novità che investono il mondo intero. E ancora un saggio riporta la riflessione di un antropologo, riguardo alle forme da dare al mondo che abitiamo, orientata verso nuovo paradigma progettuale, seguendo una visione non antropocentrica e 'multinaturalista'. Le letture di maggio proseguono con un progetto curatoriale incentrato sul dialogo tra l'opera di una figura chiave del movimento Moderno in architettura e i lavori di artisti contemporanei. Infine, nasce una nuova bookzine dedicata all'architettura italiana e alla cultura del progetto che racconta, in ogni numero monografico, una città italiana attraverso lo sguardo di uno studio di progettazione radicato in quel territorio.

Leggere tra le righe del car design, di Chris Bangle

Il libro, edito da Minerva, è un invito imperdibile a entrare nel mondo del car design, ad 'aprire gli occhi' sulla progettazione automobilistica, ma

non solo, attraverso la visione affatto ordinaria di uno dei suoi protagonisti, Chris Bangle, tra i designer del settore automotive più influenti degli ultimi 50 anni. "Leggere tra le righe del car design" ci guida in un incredibile viaggio nella mente creativa di Bangle che "nella sua carriera ha scalato la vetta del Car Design, assumendosi rischi che altri non hanno avuto il coraggio di affrontare, ha compreso l'importanza di infondere personalità e carattere in questa disciplina, e non solo nel settore automobilistico", scrive John Bell nella prefazione. In formato tascabile, il volume riprende gli sketch-book del designer, realizzati perlopiù ai tempi in cui era in BMW a capo del design del gruppo, ovvero dal 1996 fino al 2010 circa, costituendo "ancora una buona finestra sul mio continuo processo di apprendimento", commenta Bangle. I 102 schizzi, tratti dai taccuini dell'autore, innescano le considerazioni di Bangle, spesso divertenti oltre che autorevoli, tra riflessioni personali, aneddoti sui processi creativi, rimandi ad alcune delle automobili più significative e iconiche del nostro tempo, ma anche a discipline e riferimenti estranei all'ambito delle quattro ruote, perché comunque "tutto è car design". Un libro da leggere come gli sketch-book dell'autore da cui sono stati estratti i suoi contenuti: in modo casuale, aperto a random per trarne ispirazione, suggerisce Bangle stesso. "Quasi tutti gli schizzi originali sono stati fatti 'al volo', annotazioni veloci per ricordare una scena o un'idea; la loro funzione è quella di innescare i pensieri che ho cercato di condensare nei testi", spiega il designer. Nelle pagine del libro, Bangle indaga il concetto di 'buon design', affronta il tema della 'bellezza', avvia riflessioni sulla Lamborghini Countach disegnata da Marcello Gandini - esempio di quello che "una vera supercar deve fare: essere esageratamente osé, spudorata e sensuale (azzarderei erotica) per la strada" -, ponendola in relazione con le supercar attuali. E ancora, il designer sfida i luoghi comuni del progetto, esplora il futuro della creatività e del design, approfondendo, tra gli altri, il concetto di 'thinking out of the box'. Sono davvero tantissimi gli spunti suggeriti da "Leggere tra le righe del car design", non ultimo la questione aperta da Bangle. "Il fatto che il Car Design sia un'idea che richiede «una filosofia della forma per essere assimilata» è affascinante ed è senza dubbio ciò che lo separa dal mondo del design industriale. Che questa assimilazione, però, richieda anche delle «astrazioni intermedie» è più meraviglioso ancora. Chi mi aiuterà a scoprirle? Anche per questo, una vita non basta".

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

www.minervaedizioni.com

DI PIÙ DA ELLE DECOR



CHRIS BANGLE
**LEGGERE TRA
LE RIGHE DEL
CAR**

Minerva Edizioni Leggere tra le righe del car design

24 € SU AMAZON

CHRIS BANGLE
**LEGGERE TRA
LE RIGHE DEL
CAD**

Minerva Edizioni Leggere tra le righe del car design

24 € SU AMAZON

La montagna che vogliamo Un manifesto, di Marco Albino Ferrari

Se da un lato le 'terre alte' si estendono su oltre il 50 per cento del territorio nazionale, dall'altro la montagna italiana è dominata dall'abbandono. "In questa geografia vasta e senza voce emergono isole in cui si concentrano pressioni antropiche insostenibili, con le città dormitorio del pedemonte, le vallate dell'agroindustria, le centrali del turismo. Grandi vuoti umani accanto a pieni straripanti, molti dei quali costretti in un'assoluta specializzazione monofunzionale", scrive l'autore nella premessa al suo libro edito da Einaudi. Ferrari ci invita a incontrare la montagna, troppo spesso legata agli stereotipi di luogo di vacanza e turismo, per mostrarci "numerosi esempi incoraggianti", che rimandano alla permanenza di beni intangibili, oggi sempre più preziosi, come la salubrità, lo spazio, il buio, il vasto silenzio rigeneratore, così come per raccontarci paesi esemplari, arroccati in cima a valli solitarie che sono rinati e che diventano incubatori di una nuova idea di futuro. Il concetto alla base del volume è proprio questo, mostrare uno sguardo lungo, ovvero pensando alle generazioni future seguendo uno sviluppo sostenibile, verso altre montagne, alcune note altre meno. Ci sono le premesse per pensare che nel XXI secolo la montagna sia destinata a diventare un nodo strategico dell'assetto non solo territoriale, ma anche culturale, economico e ambientale, dell'Italia intera; si può prevedere che diverrà il luogo dove attuare strategie per adattarsi al cambiamento climatico e alle grandi novità che investono il mondo intero: è il momento di stilare un manifesto su qual è la 'montagna che vogliamo'. "Vedremo le derive dell'ecopopulismo contrapposte alle azioni più serie e innovative della protezione ambientale. Incontreremo nuove forme di comunitarismo montano, improntate sulla gestione di beni comuni: comunità aperte, nate anche per ripensare alle relazioni umane in un contesto di rigenerazione della montagna abbandonata. Vedremo come le montagne possono diventare luogo di incubazione per una certa architettura avveniristica, basata sul legno, il materiale più antico usato dall'uomo, il più ecocompatibile e potenzialmente a chilometro zero", si legge nelle pagine de "La montagna che vogliamo". Il volume propone anche i casi che anticipano il futuro nel rapporto tra città e montagna. Non troveremo "la montagna che vogliamo", ancora non esiste compiutamente ma forse è possibile trovare i semi che potranno generarla, ci fa notare l'autore.

Pubblicità - Continua a leggere di seguito



www.einaudi.it

Marco Albino Ferrari
La montagna
che vogliamo
Un manifesto



Quando si parla di montagna prevale un'idea stereotipata: lo spazio dello sci, delle vacanze nelle solite località del turismo. Ma le terre alte sono anche altro. E diventeranno sempre più un laboratorio di innovazione per riconciliare con l'ambiente e ripensare alle relazioni umane. È venuto il momento di stilare un manifesto, di dire forte e chiaro qual è la montagna che vogliamo.

Einaudi La montagna che vogliamo. Un manifesto

12 € SU AMAZON



Architettura Open Source reloaded, di Carlo Ratti

Carlo Ratti, curatore della 19. Mostra Internazionale di Architettura, pubblica per Einaudi una nuova edizione 'reloaded' del testo originale, pubblicato nel 2014 con il titolo 'Architettura Open Source, dedicato alla progettazione partecipata e all'approccio collaborativo in architettura. Il tempo trascorso tra le due pubblicazioni ha apportato notevoli cambiamenti nell'ambito dell'architettura e dell'innovazione tecnologica nel cui ambito si inserisce sicuramente l'intelligenza artificiale (IA) con i relativi impatti sul settore del design e dell'architettura: "molte delle iniziative e piattaforme di cui si parla nei capitoli iv e v del libro non sono sopravvissute «all'alto tasso di mortalità delle start-up» e dei progetti online, molte altre sono nate nel frattempo", riporta una nota introduttiva. In questa riflessione, che si pone interrogativi anche su come rispondere alle sfide moderne del cambiamento climatico, Ratti esplora i processi di co-evoluzione e adattamento che collegano l'Architettura Open Source ai meccanismi sia del mondo naturale, sia dell'Intelligenza Artificiale. La "Conversazione impossibile", pensata come introduzione di "Architettura Open Source reloaded", che propone un dialogo tra Carlo Ratti e la reincarnazione di Christopher Alexander, grazie all'AI, si inserisce nell'ambito della curatela di Ratti della Biennale di Architettura di Venezia, intitolata *Intelligens. Natural. Artificial. Collective.*

www.einaudi.it



Tra giardino e paesaggio, Scorci mediterranei dal Nord al Sud Italia, di Anna Scaravella

Il volume pubblicato da Rizzoli invita a scoprire dieci giardini progettati e realizzati, in trent'anni di attività, da Anna Scaravella. Percorrendo l'Italia, da nord a sud, gli spazi curati dalla progettista di landscape design trovano dimora in alcuni degli scenari paesaggistici più suggestivi del nostro Paese: in Piemonte, in Lombardia completando ville rinascimentali ma anche architetture contemporanee, e ancora in Toscana, nel borgo storico di Bagno Vignoni, sull'isola d'Elba o nell'entroterra della Maremma, in Umbria sul lago di Trasimeno, fino in Puglia nella bianca Ostuni. Orientati nella direzione di una svolta naturalista, i giardini e gli spazi verdi contemporanei fanno sempre più uso di specie spontanee e piante perenni prestando un occhio particolare alla sostenibilità, grazie a varietà che hanno bisogno di poca manutenzione, non richiedono tanta acqua e che regalano giardini belli e rigogliosi tutto l'anno. I progetti di Anna Scaravella si inseriscono perfettamente in questa evoluzione del landscape design. Anche lei invece di tendere a replicare "an ideal of nature ordered" cerca di scegliere piante che si adattino alle condizioni preesistenti, resistano bene al secco, non necessitano di particolari cure e, quando l'occasione lo richiede, lascia il giardino al suo sviluppo spontaneo, si legge nell'introduzione. Il suo è un approccio allo stesso tempo eclettico e site-specific. Se alcuni dei giardini, raccontati anche attraverso le bellissime fotografie di Matteo Carassale, possono apparire a prima vista abbastanza classici o quasi secondari rispetto all'architettura che accompagnano, in realtà presentano importanti interventi paesaggistici (Albera, Biella) o fanno riferimento alla storia botanica della zona



(Carimate). Altri, mantenendo l'anima paesaggistica del giardino, si avvantaggiano del microclima e del generale cambiamento climatico che ha interessato la Pianura Padana negli ultimi trent'anni (Bellaria). E ancora alcuni giardini, riportati nel volume, abbandonano l'utilizzo del tipico prato all'inglese a favore di un verde che alterna bordi misti ad arbusti e alberi tipici della macchia mediterranea (isola d'Elba, Ostuni). Altri spazi si aprono come finestre sul paesaggio (Capalbio Passignano) o ancora si presentano nel loro aspetto lussureggiante e quasi romantico nascondendo la loro identità di 'giardini in movimento', in cui specie autoctone sono state libere di riconquistare ciò che una volta era terra brulla (Zucca Uomo, Bagno Vignoni). Tutti i giardini, anche se molto diversi tra loro, sono accomunati dal fil rouge progettuale di Scaravella: il dialogo con il paesaggio circostante. Testi di Bartolomeo Sala.

Publicità - Continua a leggere di seguito

www.rizzolibri.it



MONDADORI Tra giardino e paesaggio.
Scorci mediterranei da Nord a Sud Italia.
Ediz. illustrata

62 € SU AMAZON

ARKITIME N.1 FIRENZE. MARCO CASAMONTI / ARCHEA ASSOCIATI

Nasce Arkitime, una nuova bookzine dedicata all'architettura italiana e alla cultura del progetto. A cura di Luca Molinari Studio, progetto grafico di Bianca Fabbri e Simone Bastianelli e con il patrocinio di Knauf, Arkitime si propone, nella sua chiara linea editoriale, come un'alternativa al consumo veloce dell'informazione culturale in materia architettonica. In ogni numero monografico è presentato il racconto di una città italiana attraverso lo sguardo di uno studio di architettura radicato in quel territorio. L'intento è di offrire uno strumento per leggere e approfondire la realtà italiana come un laboratorio urbano vivo e in continua trasformazione. Il primo numero è incentrato su Firenze e ha come protagonista lo studio Marco Casamonti / Archea Associati, la cui attività spazia dall'architettura all'interior design, alla grafica e all'editoria. "Se la rigenerazione è la nostra stella polare, Firenze è la città da cui siamo partiti e lo studio Archea è il primo, importante, studio italiano di architettura che abbiamo considerato, vista la relazione radicata e continua che ha con questa capitale mondiale del progetto", ha commentato Molinari. Ogni numero di Arkitime accoglie una copertina d'autore, commissionata per l'occasione a un illustratore o artista. Matteo Pericoli, firma la prima: il suo "ritratto di città" combina elementi del passato che si intrecciano con altri del presente.

www.formaedizioni.it





Photo Courtesy FORMA Edizioni

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

Dare forme al mondo. Per un design multinaturalista di Andrea Staid

Il ruolo di chi dà forme a come abitiamo il mondo, oggi più che mai, è di fondamentale importanza. Diventa necessario, quindi, riflettere su come il nostro modo di progettare e creare oggetti impatti sul cambiamento climatico e su quale sia la nostra responsabilità nella costruzione di tale mondo. Il nuovo libro di Andrea Staid, pubblicato da UTET, propone una riflessione intorno a queste tematiche urgenti. In particolare, "Dare forme al mondo. Per un design multinaturalista", "attraverso un'analisi teorica e la presentazione di proposte concrete, ambisce a fondare un nuovo paradigma progettuale: una progettazione capace di superare i confini di specie e di abbracciare una visione non antropocentrica e multinaturalista", scrive l'autore. Bisogna indirizzare i modi di abitare verso pratiche sostenibili, considerando l'interdipendenza tra i vari ecosistemi ambientali, orientandosi verso una prospettiva ecocentrica che tenga conto non solo delle società umane, ma anche delle comunità animali e vegetali. In tutto questo come si intrecciano antropologia, architettura, arte e design? Quale ruolo gioca la natura nel processo creativo? Per Staid, antropologo, "i viaggi attraverso realtà geografiche e culturali diverse hanno ampliato la mia visione del design, dell'architettura e, più in generale, del mondo materiale; mi hanno insegnato ad apprezzare la diversità e l'interconnessione tra culture, animali e vegetali. In tutto questo come si intrecciano antropologia, architettura, arte e design? Quale ruolo gioca la natura nel processo creativo? Per Staid, antropologo, "i viaggi attraverso realtà geografiche e culturali diverse hanno ampliato la mia visione del design, dell'architettura e, più in generale, del mondo materiale; mi hanno insegnato ad apprezzare la diversità e l'interconnessione tra culture, natura e animali umani e ho capito che il design non è solo estetica, ma anche funzionalità, sostenibilità e rispetto per l'ambiente". Da qui l'idea di un approccio innovativo al design - la cui funzione si lega al "potere di plasmare i nostri mondi e di individuare soluzioni per un vivere migliore"-, che l'autore definisce multinaturalista: "capace di comprendere le problematiche della distinzione tra natura e cultura e di intraprendere la possibilità di intendere il naturale e il non umano come un insieme di entità con propria agentività. Ovvero un mondo in cui non solo gli esseri viventi, ma persino gli oggetti, il clima e gli elementi naturali possiedono una agency", incidendo sull'organizzazione dell'ecosistema. Nelle pagine del libro scorre anche il racconto, combinazione di sensibilità e rigore antropologico, delle esperienze di viaggio e di studio intraprese negli ultimi anni da Staid. Nuovi spunti per le professioni creative che possono trarre lezione o ispirazione dalle

tecniche costruttive, dalla sapiente selezione dei materiali e dalle raffinate strategie di adattamento climatico delle specie vegetali e animali. Infine, è proprio nei difficili momenti del nostro presente, tra guerre, nuovi colonialismi e genocidi, che "diventa cruciale riconoscere come le forme che diamo al mondo siano lo specchio delle nostre scelte etiche, politiche ed economiche, capaci di orientare il corso del nostro futuro".

www.utet.it



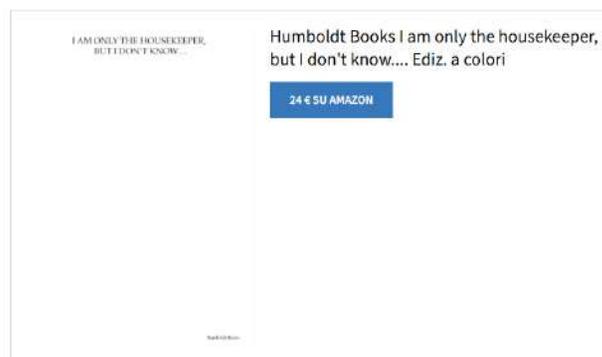
I Am Only the Housekeeper, but I Don't Know..., di Luca Lo Pinto, Olaf Nicolai

Nel 2022, Luca Lo Pinto e Olaf Nicolai hanno curato la mostra "I Am Only the Housekeeper, but I Don't Know..." dedicata a Jože Plečnik, protagonista di primo piano del movimento Moderno in architettura, al quale si deve la progettazione di numerosi edifici e monumenti per la città di Lubiana. Il progetto espositivo, in concomitanza dei centocinquanta anni dalla nascita dell'architetto sloveno, era ospitato proprio all'interno della sua dimora. Venticinque artisti sloveni e stranieri erano stati invitati a entrare nella Plečnik House e, attraverso le loro opere, a relazionarsi con l'opera del progettista per restituire una lettura in un ambito più attuale. Il libro, pubblicato da Humboldt Books, fa rivivere le scelte dei curatori proponendone il racconto fotografico, nelle immagini vivide e intense di Giovanna Silva, e riportando in copertina l'elenco dei lavori degli artisti. Il progetto espositivo si sviluppa a partire da una falsa lettera attribuita a Urška, ipotetica governante di Plečnik, che racchiude l'ispirazione per cui 'disegnare' nuove prospettive all'interno della casa, "cose che potrebbero parlare alle cose". La mostra crea così la possibilità che "le cose possano essere in un certo modo, ma che possano anche essere differenti", come si legge nella lettera di Urška.

Publicità - Continua o leggere di seguito

www.humboldtbooks.com

► x



Italy Builds Abroad. Architettura italiana oltre confine. 1945-1989, a cura di Alessandra Capuano, Filippo De Dominicis e Benedetta Di Donato

L'architettura italiana oltre i confini nazionali nel periodo dal 1945 al 1989. Il libro pubblicato da Quodlibet costituisce un primo tentativo di selezione dei progetti e realizzazioni all'estero che coprono l'arco di tempo tra il dopoguerra e la caduta del muro di Berlino. Il volume, organizzato per criteri tematici, cronologici e geografici, propone un censimento di mille opere, l'approfondimento di cento occasioni e architetture restituendo un primo sguardo sugli ambiti di progettazione e sull'opera realizzata all'estero dagli architetti e ingegneri italiani.

www.quodlibet.it



Italy builds abroad. Architettura italiana oltre confine. 1945-1989

28 € SU AMAZON

What's on



La montagna che sarebbe meglio non raggiungere mai



perché tutti vogliono comprare casa in Toscana?



Effetto FedEx #37

Gli ordini volano e noi anche!

Soluzioni FedEx per l'e-commerce

FedEx

GUARDA: Una casa d'alta quota in perfetto stile alpino



Attiva Audio

Ad LEARN MORE

ROYAL BEAUTY